PROVINCIA REGIONALE DI MESSINA

PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE

QUADRO CONOSCITIVO STRUTTURALE
QUADRO PROPOSITIVO STRATEGICO

RELAZIONE GENERALE

PRIMA PARTE
INTRODUZIONE - CONTENUTI E PERCORSI METODOLOGICI

SECONDA PARTE
QUADRO CONOSCITIVO SISTEMA AMBIENTALE

TERZA PARTE
QUADRO CONOSCITIVO SISTEMA INSEDIATIVO -RELAZIONALE

QUARTA PARTE
QUADRO PROPOSITIVO CON VALENZA STRATEGICA

TERZA PARTE

QUADRO CONOSCITIVO

con valenza strutturale

sistema insediativo-relazionale

CARATTERI CONNOTANTI DELLA TRAMA INSEDIATIVA

IL SISTEMA INSEDIATIVO
MESSINA TERRA DI CITTÀ E VILLAGGI

IL TESSUTO INSEDIATIVO

Nella storia dell'insediamento umano, nell'articolarsi delle vicende e dei destini storici messinesi, fondamentale è stata la presenza delle opportunità offerte dal territorio, delle sue capacità di fornire immediato rifugio alle popolazioni, di utilizzare i territori agricoli a ridosso della costa, di insediare con facilità le fortificazioni sui dorsi montani peloritani e nebroidei; la via della seta, la via del grano, le campagna agricola costiera, sono tutte peculiarità che la storia ci consegna come testimonianza di questo forte rapporto con il territorio, improntato forse più alla concezione insediativa della cultura classica greca che a quella romana (accettare le forma del territorio e non imporre su di essa le proprie geometrie). La trama insediativa della provincia pone così i propri caratteri fondativi nel sedimentarsi dei processi storici richiamati nei paragrafi del sistema storico-antropico del quadro conoscitivo. Pertanto i caratteri connotanti e configuranti del tessuto insediativo sono elementi di criticità, ma anche grandi occasioni di opportunità per i processi di sviluppo con cui la comunità si confronterà nei prossimi decenni. I temi che emergono con forza dal tessuto insediativo sono molteplici e tra essi sovrapposti e contaminati: lo storico e sedimentato riversamento insediativo costiero; la frammentazione urbana che rende la provincia di Messina la più ricca di municipalità, ma anche la più difficile da percorrere e da collegare; la frammentarietà amministrativa e la ulteriore frammentarietà interna ai piccoli centri collinari, a loro volta detentori di piccoli villaggi e contrade; la forte conflittualità di funzioni e attività concentrate su poche aree ed il conseguente congestionamento e rischio ambientale e idrogeologico che in tali aree si registra; la struttura lineare degli insediamenti costieri lungo la costa tirrenica occidentale, con il conseguente problema della mobilità e dei trasporti. Inoltre questo tessuto di piccole città storiche e rilevanti conurbazioni costiere si confronta ed interagisce costantemente con il suo patrimonio naturalistico; i boschi di latifoglie, di conifere e di bosco misto, la macchia mediterranea e le vaste aree a pascolo che costituiscono un ambiente con un alto grado di naturalità. Seppur nella tradizione insediativa messinese questo rapporto, tra natura, piccoli casali e città, rimane consolidato nel tempo, l'accellerazione dei processi di crescita e della mobilità tra beni e persone oggi però lo pone in grande difficoltà.
Ad accentuare questo processo di degrado si aggiunge la critica struttura amministrativa in lunghe strisce da monte verso mare, che oggi struttura in

maniera irreversibile l'assetto insediativo e le relazioni costa-montagna. Così la striscia di costa tirrenica, come quella jonica, si trova a costituirsi di nuclei sparsi. E buona parte della popolazione si trova concentrata nei centri urbani costieri, nati come propaggini dei centri montani.
L'emergenza dell'abbandono collinare, va di pari passo con il disordine insediativo costiero e con una serie di fattori di squilibrio interno allo stesso tessuto territoriale della costa. Il fenomeno della speculazione edilizia generatasi negli anni '60, '70 e '80, non è da considerarsi il solo elemento si disordine ed inquinamento paesaggistico delle coste. Tra l'altro quest'ultimo non si è mai presentato in misura esasperata ed irreversibile, come in altre parti del territorio costiero siciliano, ad eccezione delle aree più a ridosso delle città maggiori della provincia.

Il disordine costiero è anch'esso generale nel resto del territorio siciliano, sebbene nella provincia messinese si presenta con più gravità nel contesto industriale dell'ASI dove una sorta di città industriale che si sviluppa lungo la costa, occupa l'affaccio a mare dei centri minori dell'area peloritana. In questa che va considerata l'area con le maggiori criticità ambientali e urbanistiche, si riversano più emergenze e più fattori di rischio ambientale. Inoltre la lontananza dalle aree direzionali dei centri urbani nebroidei ha determinato nel tempo una strutturazione del sistema viario intercomunale oggi di difficile e dispendiosa gestione e con fenomeni di obsolescenza strutturale e tipologica di estesa dimensione.

Tale descrizione della realtà insediativa e delle sue criticità trova conforto e conferma nella classificazione insediativa per classi si insediamenti urbani. La provincia di Messina è oggi abitata da 661.602 unità (dati unioncamere 2004) distribuite come di seguito:

	Numero dei Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti	Numero dei Comuni con popolazione compresa tra a 5.000 e 10.000 abitanti	Numero dei Comuni popolazione compresa tra 10.000 e 15.000 abitanti	Numero dei Comuni popolazione superiore a 30.000 abitanti	Numero dei Comuni popolazione superiore a 250.000 abitanti
Numero comuni	86	14	5	2	1
Incidenza sul totale dei comuni	80%	13%	5%	2%	1%
Popolazione	181.534	95.496	69.180	73.366	252.026

Incidenza sul totale della popolazione provinciale	27%	14%	10%	11%	38%

Con una densità abitativa di poco superiore alla media nazionale, ma inferiore al resto delle altre province siciliane interessate dalle aree metropolitane. Il dato ci restituisce un fattore di criticità evidente in ordine alla dispersione insediativa e amministrativa registrata: Il 27% della popolazione risiede infatti all'interno di piccoli comuni e piccole località; valore che raggiunge oltre il 40% se si esclude il dato della popolazione residente nel capoluogo che occupa da solo il 38%, e che supera il 50% se si escludono inoltre le due principali città intermedie di Bercellona e Milazzo, peraltro inseriti all'interno di un unico sistema urbano concentrato sulla relativa Piana.

RAFFRONTO SINOTTICO DEGLI INDICATORI INSEDIATIVI PRINCIPALI

	Messina	Italia
Superficie territoriale	3.247 kmq (1,07%)	301.333 kmq
Comuni	108	8.101
Popolazione residenti	661.708	57,8 milioni
Stranieri residenti	8.265 (1,2%)	1,5 milioni (2,6%)
Famiglie	243.390	22,2 milioni
Componenti per famiglia	2,72	2,6
Densità di popolazione	204 ab/kmq	192 ab/kmq

tale popolazione inserita in piccoli centri urbani a loro volta compresi all'interno delle aree agricole cosiddette svantaggiate . Ciò dimostra oltre che un divario di standard urbanistici (servizi ed infrastrutture) tra tali popolazioni e il resto delle popolazioni costiere, un divario di natura economica e per certi aspetti socio-culturale che ne accentua lo squilibrio. Il trend insediativi demografici registrano oggi un incremento della popolazione verso i grandi centri di Milazzo e Barcellona passati dal 7.40 % all'11% della popolazione inserita al loro interno, e verso il capoluogo con un incremento negli ultimi 15 anni dal 33% al 38%, recuperando un trend che lo vedeva perdere circa 3 punti percentuali nel ventennio 51/91. Come già riferito la provincia di Messina si distingue nel contesto regionale per il più elevato numero di comuni, pari al 28% circa dei comuni dell'Isola ed il 54% circa dei comuni della Sicilia orientale, con una superficie territoriale del 12% dell'intera superficie dell'Isola ed un peso demografico che oscilla dal 13% del '91 al 12% di oggi. Considerando la provincia di Messina nell'ambito del sistema orientale, il suo peso demografico oscilla dal 30% del '51 al 28%, al 2001. registrando anche in quest'ambito un'incidenza ponderale deficitaria, a fronte di un'incisività sostenuta della provincia di Catania più sensibile che in ambito regionale. Il Capoluogo messinese si estende su una superficie pari all'8,4% della superficie complessiva dei capoluoghi dell'isola, con

un peso demografico che dal 16,60% del '51 passa al 13,95% del '91 con una flessione del -2,65%. La istituzione dell'area metropolitana ci consente di indicare una tripartizione degli ambiti territoriali più selettivi e mirati affinché si abbia contezza della struttura insediativa, dei suoi pesi e delle sue logiche distributive:

- Capoluogo
- Area Metropolitana
- Intera provincia

Il capoluogo costituisce il 59,18% della popolazione residente dell'Area Metropolitana messinese ed il 42,12% della popolazione dell'intera provincia; il peso demografico del capoluogo negli ultimi cinquanta anni, ha avuto un costante andamento progressivo, registrando nel '91 il massimo livello ponderale, a differenza dall'Area Metropolitana, nella quale tale andamento progressivo raggiunge la più elevata soglia ponderale nell'81 (+15,54% rispetto al '51), subendo quindi una flessione del -4,43% nel decennio 81/91, ma recuperando qualche punto nel'ultimo decennio Ciò é indicativo di processi di ridistribuzione territoriale della popolazione di cui bisognerà valutare le logiche di reinsediamento.
La superficie dell'Area Metropolitana é circa il 34% della superficie dell'intera provincia e concentra una quantità di popolazione che oscilla dal 64,73% calcolato per il '51, al 72,17% all'ultimo censimento, registrando nel tempo una densità quasi sempre pari al doppio di quella provinciale, comprendendo quasi la metà dei comuni dell'intera provincia.

ZONE AGRICOLE SVANTAGGIATE (DIR 75/268/CEE)

COMUNI TOTALMENTE DELIMITATI

N.	Comune	Superficie territoriale (ettari)
1	Alcara li Fusi	6 236
2	Antillo	4 340
3	Capizzi	6 990
4	Caronia	22 655
5	Casalvecchio	3 336
6	Castel di Lucio	2 837
7	Castel Mola	1 640
8	Cesarò	21 575
9	Fiumedinisi	3 599
10	Floresta	3 109
11	Fondachelli-Fantina	4 223
12	Francavilla di Sicilia	8 210
13	Galati Mamertino	3 906
14	Longi	4 212
15	Malvagia	690
16	Mandanici	1 165
17	Militello Rosmarino	2 967
18	Ristretta	2 676
19	Mongiuffi Melia	2 429
20	Montalbano Elicona	6 746
21	Motta Calastra	2 529
22	Novara di Sicilia	4 854
23	Racchia	2 506
24	Roccafiorita	114
25	Roccella Valdemone	4 098
26	S . Fratello	6 706
27	Santa Domenica Vittoria	1 998
28	Santa Lucia del Mela	8 294
29	S . Teodoro	1 390
30	Tortorici	7 016

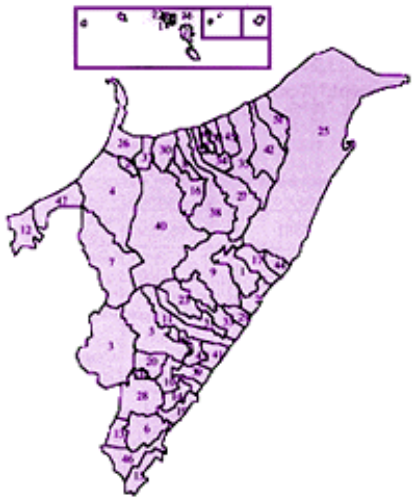
ZONE AGRICOLE SVANTAGGIATE (DIR 75/268/CEE

COMUNI TOALMENTE DELIMITATI

N.	Comune	Superficie territoriale (ettari)	Superficie delimitata (ettari)
1	Ali	1 669	1 160
2	Barcellona Pozzo di Gotto	5 888	990
3	Basicò	1 198	470
4	Castell ' Umberto	1 142	380
5	Castroreale	7 517	4 440
6	Frazzanò	689	210
7	Furci Siculo	1 785	839
8	Gaggi	734	334
9	Giardini	539	157
10	Graniti	996	936
11	Gualtieri Sicaminò	1 436	640
12	Itala	1 068	720
13	Limina	981	370
14	Messina	21 173	3 710
15	Moio Alcantara	839	689
16	Monforte S . Giorgio	3 233	2 030
17	Motta d ' Affermo	1 461	320
18	Nizza di Sicilia	1 318	950
19	Pagliara	1 457	360
20	Pettineo	3 045	1 690
21	Reitano	1 393	330
22	Roccalumera	877	140
23	Rometta	3 250	1 652
24	S . Marco d ' Alunzio	3 909	1 800
25	S . Pier Niceto	3 630	2 395
26	S . Piero Patti	4 163	2 790
27	S . Salvatore di Fitalia	1 489	530
28	Sant ' Agata di Militello	3 352	1 452
29	Saponara	2 602	1 360
30	Sinagra	2 392	280
31	Taormina	1 317	406
32	Tripi	5 437	3 888
33	Tusa	4 094	2 050
34	Ucria	2 619	2 200

L'AREA METROPOLITANA EX LEGGE 9/86

L'area metropolitana comprende 51 comuni per un totale di 480.854 abitanti La sua delimitazione interessa un territorio di particolarissima configurazione geografica, fortemente definito tanto dalla crescita dei monti Peloritani quanto dal rapporto con due diversi fronti marini.
Essa muove dalla considerazione che gli scambi nel sistema messinese interessano l'area della punta con la polarità del sistema dello Stretto, dove si configura un forte nodo di confluenza dei trasporti quale area d'ingresso ed uscita della Sicilia.

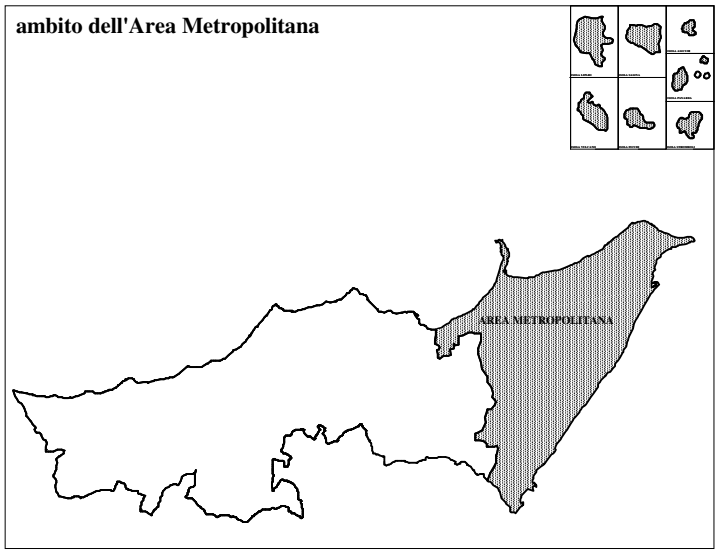


1 - Alì
2 - Alì Terme
3 - Antillo
4 - Barcellona Pozzo di Gotto
5 - Casalvecchio Siculo
6 - Castel Mola
7 - Castroreale
8 - Condrò
9 - Fiumedinisi
10 - Forza d'Agrò
11 - Furci Siculo
12 - Furnari
13 - Gaggi
14 - Gallodoro
15 - Giardini Naxos
16 - Gualtieri Sicaminò
17 - Itala
18 - Leni
19 - Letojanni
20 - Limina
21 - Lipari
22 - Malfa
23 - Mandanici
24 - Merì
25 - Messina
26 - Milazzo
27 - Monforte San Giorgio
28 - Mongiuffi Melia
29 - Nizza di Sicilia
30 - Pace del Mela
31 - Pagliara
32 - Roccafiorita
33 - Roccalumera
34 - Roccavaldina
35 - Rometta
36 - S. Marina di Salina
37 - San Filippo del Mela
38 - San Pier Niceto
39 - Sant'Alessio Siculo
40 - Santa Lucia del Mela
41 - Santa Teresa di Riva
42 - Saponara
43 - Savoca
44 - Scaletta Zanclea
45 - Spadafora
46 - Taormina
47 - Terme Vigliatore
48 - Torregrotta
49 - Valdina
50 - Venetico
51 - Villafranca Tirrena

Inoltre, i rapporti tra Messina e Reggio Calabria-Villa S.Giovanni tendono ad aumentare per la localizzazione di particolari attrezzature e servizi (sedi universitarie, accademia di belle arti, aeroporto, ecc...) di interesse comune, sia per quelle attività indotte dal peso demografico che le due aree urbane frontaliere, comunque, posseggono. Il tema di questa particolare città definita su due fronti marini ha costruito, a partire, dagli anni cinquanta, una composita domanda di integrazione , culminata nel progetto del manufatto per l'attraversamento fisso dello Stretto e nei temi di progettazione e recupero urbano di Messina in buona parte avviati attraverso la redazione della variante al piano regolatore di Messina.

D'altra parte, la configurazione dei contesto territoriale della provincia di Messina ha indotto, nei processi storici che si sono succeduti, una forma e dimensione dell'insediamento composto essenzialmente da centri abitati dalle ridotte dimensioni demografiche che non riescono ad esprimere centralità autonome e che, per questo, tendono a gravitare sulla città capoluogo.

La tormentata storia di Messina, nonostante la sua antica propensione di città marinara e commerciale, ha condotto annualmente ad una forte crisi, tanto da non permetterle, se non in modo ridotto e non corrispondente alle sue reali potenzialità, di esercita un ruolo di attrazione di funzioni direzionali e commerciali. Ciò nonostante, essa, comunque, costituisce il polo del sistema delle confluenze. sia per ragioni amministrative che commerciali, di un'ampia fascia di comuni, tanto dalla costa ionica che della costa tirrenica. Tutto ciò è stato accentuato dalle localizzazioni turistiche e la loro propensione agli scambi di livello nazionale ed internazionale pongono una necessità di programmazione che tende ad investire l'intero territorio della punta nord-orientale della Sicilia. Basta in tale direzione pensare alla questione dei trasporti tra la Sicilia (Messina e Milazzo) e le Eolie o alla problematica dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani per le stesse isole Eolie per definire la necessità di una maggiore integrazione di programmazione e di gestione di specifici fatti attinenti la questione della delimitazione dell'area metropolitana.



Le relazioni con il capoluogo, anche nei periodi non segnati da forte presenza turistica, tanto della popolazione insediata nei centri della fascia ionica che dei centri della fascia tirrenica e delle stesse isole Eolie possiedono dimensione giornaliera ed interessano ampi strati della popolazione.

Il peso della popolazione della fascia tirrenica, con i centri di Milazzo e Barcellona, induce spostamenti per occasioni di lavoro ed erogazione di servizi, tra Messina e quest'area, ormai di livello quotidiano.

Il patrimonio abitativo dell'area, sia della fascia tirrenica che della fascia ionica, oltre a contare sulla realtà degli insediamenti storici, ha definito una consistente presenza di abitazioni stagionali che tendono ad essere utilizzate per un periodo più lungo di quello estivo e, in alcuni casi, a diventare abitazioni permanenti, cosa che induce un diverso rapporto di relazioni tra capoluogo e centri minori. Le principali localizzazioni industriali interessano i comuni di Messina e Milazzo, ma non mancano piccole e medie imprese, in particolare, nei comuni della fascia tirrenica. Le attività terziarie espresse da Messina rimangono dominanti, anche se Milazzo, Barcellona e Taormina svolgono un ruolo di polarità commerciali intermedie.

Oltre ai sistemi urbani costituiti dalle grandi concentrazioni anzidette, che definisce una realtà di città intermedie capaci di relazionarsi con la complessa articolazione territoriale che forma il suo territorio. Queste città hanno ancora la capacità di fare da riferimento ad ambiti geografici di dimensione circondariale, dove vari centri minori, per ragioni molteplici, hanno gerarchizzato un rapporto di dipendenza espresso da servizi ed attività.

Cefalù, Sciacca, Caltagirone, Gela, Modica, Vittoria, Comiso, Naro ed altri centri, con dimensioni che superano anche i 30mila abitanti, definiscono una maglia territoriale abbastanza importante che difficilmente può essere battezzata con il semplice ed omogeneo valore di area interne. Queste città intermedie, pur non raggiungendo le capacità di attrazione di un grande centro, costituiscono una premessa per ripensare ad un diverso rapporto tra le grandi città capitali della Sicilia, quindi, le ipotesi di aree metropolitane, e la rimanente parte del territorio regionale.

Le tre aree metropolitane, proprio perché costituiscono il sistema non solo dei maggiori pesi demografici dell'isola, ma anche della continuità del rapporto tra le capitali storiche ed il territorio siciliano, vanno misurate in ragione delle possibilità che esse possono esprimere, nella realtà regionale, come sistemi integrati di servizi ed attività complesse. La dimensione delle tre aree metropolitane nella soluzione proposta copre, allo stato attuale, poco meno della metà della popolazione della regione (il 43,8%), interessando un'area territoriale che ne costituisce circa un decimo (l'11,8%). Appare evidente che l'integrazione tra queste concentrazioni e la rimanente realtà dell'Isola deve mirare a fornire un quadro territoriale capace di esaltare le diverse identità e risorse che compongono il territorio siciliano, affinché l'intero sistema regionale possa giovarsene.

In tal senso, la delimitazione delle aree metropolitane va intesa come occasione non di irrigidimento dei perimetri amministrativi, ma come opportunità per rendere più

organiche le relazioni interne ed esterne ai perimetri stessi, tenendo in debito conto che i perimetri, in ragione delle attività umane e delle finalità che ogni azione si propone, possono anche mutare ed essere adeguatamente ridefiniti.
La delimitazione delle tre aree metropolitane ha tenuto conto di alcuni aspetti che si ritengono determinanti in relazione agli obiettivi che attraverso la loro costituzione ci si prefigge di raggiungere:

1. dare luogo ad un sistema urbano capace di interrelarsi con il resto del territorio sopranazionale, nazionale e regionale e, in particolare, con quelle parti del territorio anche extra-provinciale che storicamente intrattengono rapporti con l'area metropolitana stessa;

2. definire un ambito territoriale dove l'insieme degli elementi che formano l'insediamento umano posseggono, di fatto e potenzialmente, una somma di relazioni interne, di carattere quasi giornaliero, fortemente prevalente rispetto alle relazioni che gli stessi elementi posseggono con l'esterno, intendendo, di fatto, questo livello come quello definito di "sostanziale continuità degli insediamenti" voluto dalla l.r. 9/1986;

3. determinare un ambito territoriale dove le scelte di governo e pianificazione del territorio, ovvero della rete dei trasporti, della rete commerciale sovracomunale, della localizzazione dei servizi ed impianti di interesse sovracomunale e dell'equilibrata distribuzione delle stanzialità, ponessero problemi di interesse intercomunale;
4. determinare un ambito territoriale dove la necessità di gestione diretta dei trasporti pubblici, della distribuzione dell'acqua e del gas e della raccolta dei rifiuti fosse necessariamente da affrontare secondo criteri di interessi intercomunale.
Il lavoro per la definizione delle aree metropolitane, si è avvalso, in generale di tre indicatori:

1. il primo interessa la questione demografica, in parte suggerita dallo schema del S/PRS, che pone come soglia utile per la definizione delle aree metropolitane un peso di circa 500mila abitanti. In particolare, è stato determinante definire la realtà demografica, anche in relazione a fattori incrementali di crescita della popolazione oltre la soglia dell'incremento naturale, ed il valore complessivo delle densità abitative delle varie aree in relazione all'effettivo territorio utilizzato per funzioni proprio per l'insediamento umano;

2. il secondo è relativo agli scambi, ovvero alla mobilità nelle relazioni tra residenze, lavoro e servizi che impone perimetri capaci di coinvolgere funzioni territoriali che dimensionino soglie adeguate di rapporti quotidiani tra diversi insediamenti umani;

3. il terzo riguarda la natura fisica e funzionale dei territori e i connessi perimetri amministrativi di provincia e comune che permettono di configurare aree geografiche

capaci di reggere una domanda di spazio per sviluppi sostenibili in particolare modo tra aree costiere e interno, In generale, la dimensione delle aree metropolitane risponde a questi requisiti, anche se le singole specificità definiscono problematiche ed identità diversificate in relazione alle varie aree e alla natura tanto delle città capitali che contengono, quanto dei centri gravitanti e del territorio che ne definisce la principale risorsa ed opportunità.

Popolazione area metropolitana al 2003

1 - Alì	926	27 - Monforte San Giorgio	3085
2 - Alì Terme	2632	28 - Mongiuffi Melia	772
3 - Antillo	1102	29 - Nizza di Sicilia	3629
4 - Barcellon	41147	30 - Pace del Mela	6116
5 - Casalvecchio	1138	31 - Pagliara	1217
6 - Castel Mola	1129	32 - Roccafiorita	251
7 - Castroreale	2884	33 - Roccalumera	4078
8 - Condrò	522	34 - Roccavaldina	1181
9 - Fiumedinisi	1638	35 - Rometta	6460
10 - Forza d'Agrò	862	36 - S. Marina di Salina	809
11 - Furci Siculo	3298	37 - San Filippo del Mela	7099
12 - Furnari	3440	38 - San Pier Niceto	3075
13 - Gaggi	2737	39 - Sant'Alessio Siculo	1357
14 - Gallodoro	411	40 - Santa Lucia del Mela	4744
15 - Giardini Naxos	9265	41 - Santa Teresa di Riva	8978
16 - Gualtieri ò	1986	42 - Saponara	4104
17 - Itala	1703	43 - Savoca	1673
18 - Leni	645	44 - Scaletta Zanclea	2559
19 - Letojanni	2510	45 - Spadafora	5289
20 - Limina	968	46 - Taormina	10782
21 - Lipari	10554	47 - Terme Vigliatore	6582
22 - Malfa	852	48 - Torregrotta	6645
23 - Mandanici	738	49 - Valdina	1190
24 - Merì	2176	50 - Venetico	3770
25 - Messina	249351	51 - Villafranca Tirrena	8682
26 - Milazzo	32113		
		totale	**480854**

STRUTTURA DEMOGRAIFICA ED ECONOMICA DEL TERRITORIO PROVINCIALE

Messina e la terza provincia per consistenza demografica con 661.708 residenti, e presenta un saldo demografico negativo, con una classe di età centrale che alimenta flussi migratori in uscita. Ciò determina una condizione demografica anomala rispetto al contesto siciliano e meridionale in genere, evidenziando un maggior peso strutturale della popolazione in età avanzata sulle classi giovanili.

Il livello di disoccupazione (20,5%), rappresenta il 12° valore più elevato del Paese. I tre

quanti degli occupati, coerentemente con la struttura imprenditoriale, lavorano nel comparto del terziario (sesto valore più elevato del Paese). Particolarmente grave la situazione dei giovanissimi (15-24 anni) che presenta un livello di inoccupazione del 48,1%, superiore di oltre 20 punti percentuali al dato nazionale.

RAFFRONTO SINOTTICO DEL QUADRO SOCIO- ECONOMICO

	Messina	**Italia**
Pil (mln di euro)	9.186 (0,8%)	1.140.830
Pil pro-capite	13.882 euro	20.016 euro
Tasso di disoccupazione	20,5%	9%
Numero di imprese	45.060 (0,9%)	4.952.053

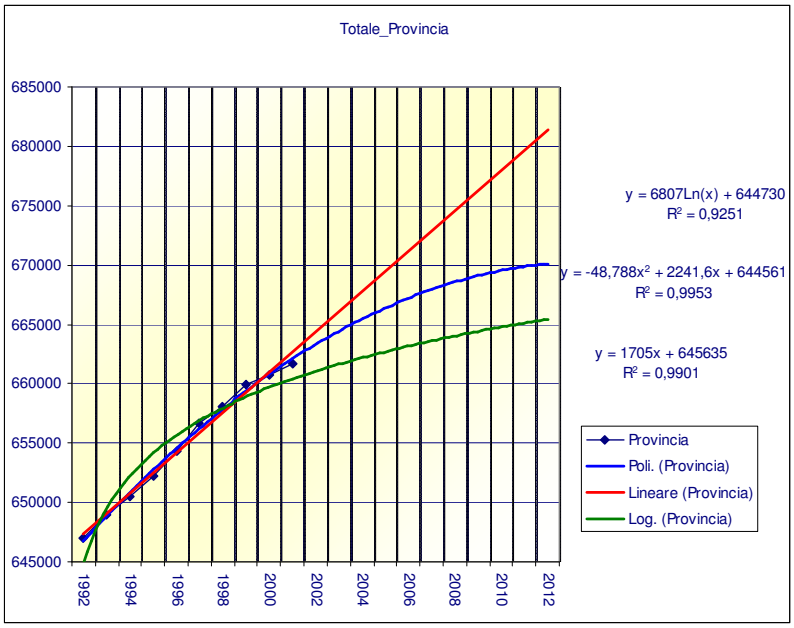
Fonti: Istat 2002

Discreto l'apporto fornito da Messina alla formazione del valore aggiunto nazionale che, con circa 9.200 milioni di euro, contribuisce per lo 0,81%. La buona performance della provincia è confermata dal valore pro-capite: con quasi 14 mila euro per abitante, occupa la terza posizione a livello regionale. Crescono dal 1991 al 1998, per incidenza sul valore aggiunto provinciale, i settori del commercio e turismo, quello del credito, dei trasporti e dei servizi.
Con 6,7 imprese (- il 56,9% appartenenti al comparto del terziario) ogni 100 abitanti, Messina presenta un numero di aziende (45.000 in valori assoluti) molto basso rispetto alla popolazione. E sebbene la dinamica imprenditoriale nel 2002 (+ 3,1%) è superiore al dato medio nazionale (2,5%) risulta comunque inferiore sia al valore della Sicilia che al dato del Mezzogiorno (entrambi pari al 3,7%).
Una economia, quella della provincia di Messina, decisamente orientata all'interno. Infatti, la propensione all'esportazione delle imprese messinesi (4,0) è tra le più basse d'Italia (91° valore). Il principale mercato di sbocco delle esportazioni è costituito dalla Francia e dalla Spagna entrambe con una quota del 14,1%.

La particolare localizzazione geografica, ha favorito un notevole sviluppo di strade, ferrovie e porti, al di sotto della media italiana la dotazione per il trasporto aereo. Le altre infrastrutture (impianti per l'energia e l'ambiente, le reti telefoniche e telematiche, le reti bancarie) sono al di sopra dello standard della Sicilia e del Mezzogiorno, ma soffrono se confrontate con la media nazionale

Le prospettive di crescita demografica sono essenzialmente legate a risultati di due ordini di sviluppo che si prospettano all'orizzonte:
1. L'innovazio e innovazione e riqualificazione infrastrutturale;

2. la specializzazione delle politiche turistico-ricettive.



Tali Strategie comunque non potranno dare certezze in tale direzione in ragione della complessità delle variabili di rottura interessate e della capacità delle stesse di innescare processi economici in rapporto agli scenari internazionali e comunitari, rispetto a cui Messina , più di ogni altra provincia, rimane strettamente interconnessa.
nella tabella successiva si individuano gli scenari possibili in relazione a tali fattori. Prospettando un andamento demografico sulla base dei percorsi di crescita dell'ultimo decennio. La tabella utilizza scenari tendenziali sull'autoregressione

popolazione provinciale al 2003

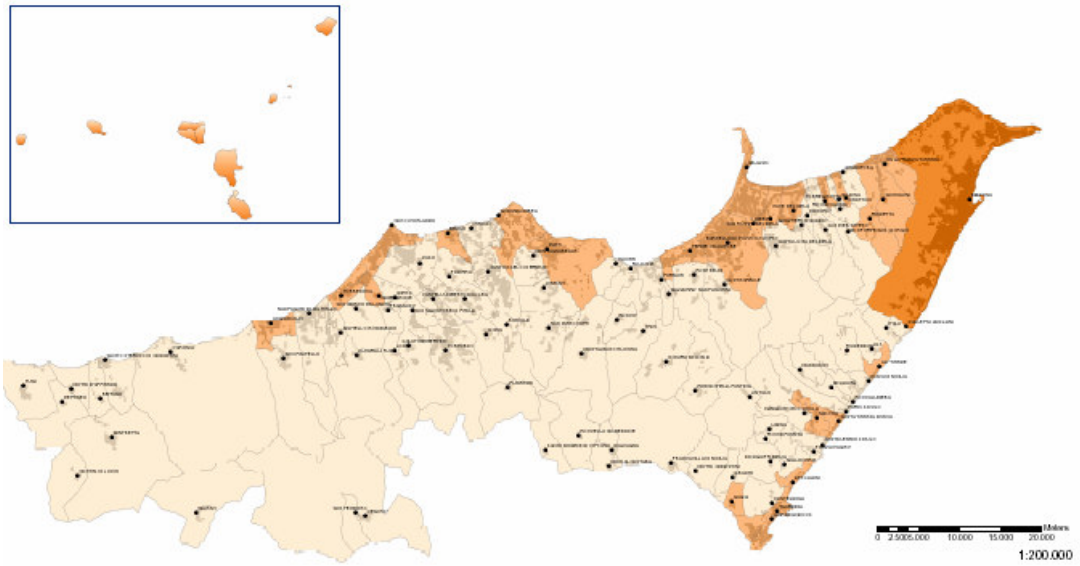
Messina	249351	Rodi' Milici	2325
Barcellona Pozzo di Gotto	41147	San Marco D'Alunzio	2201
Milazzo	32113	Meri'	2176
Patti	13070	Oliveri	2056
Sant'Agata di Militello	12866	Gualtieri Sicamino'	1986
Capo d'Orlando	12736	Librizzi	1910
Taormina	10782	Ficarra	1779
Lipari	10554	Montagnareale	1776
Santa Teresa di Riva	8978	Mazzarra' Sant'Andrea	1704
Villafranca Tirrena	8682	Itala	1703
Tortorici	7425	Novara di Sicilia	1690

Gioiosa Marea	7309	Savoca	1673
San Filippo del Mela	7099	San Salvatore di F.	1658
Torregrotta	6645	Longi	1645
Terme Vigliatore	6582	Fiumedinisi	1638
Rometta	6460	Graniti	1573
Pace del Mela	6116	Castel di Lucio	1542
Brolo	5578	San Teodoro	1542
Mistretta	5483	Pettineo	1508
Acquedolci	5414	Militello Rosmarino	1428
Spadafora	5289	Raccuja	1359
Santa Lucia del Mela	4744	Sant'Alessio Siculo	1357
Santo Stefano di C.	4597	Ucria	1339
San Fratello	4525	Pagliara	1217
Naso	4490	Valdina	1190
Francavilla di Sicilia	4301	Fondachelli Fantina	1186
Capri Leone	4107	Roccavaldina	1181
Saponara	4104	Santa Domenica V.	1146
Roccalumera	4078	Casalvecchio Siculo	1138
Piraino	3786	Castelmola	1129
Sant'Angelo di Brolo	3770	Mirto	1119
Venetico	3770	Antilla	1102
Torrenova	3728	Tripi	1028
Nizza di Sicilia	3629	Limina	968
Caronia	3579	Motta D'Affermo	950
Capizzi	3511	Frazzano'	941
Castell'Umberto	3510	Reitano	940
Furnari	3440	Malvagna	935
San Piero Patti	3438	Alì Superiore	926
Tusa	3326	Motta Camastra	877
Furci Siculo	3298	Forza D'Agro'	862
Galati Mamertino	3099	Malfa	852
Monforte San Giorgio	3085	Roccella Valdemone	824
San Pier Niceto	3075	Santa Marina Salina	809
Sinagra	2983	Mojo Alcantara	796
Castroreale	2884	Mongiuffi Melia	772
Falcone	2877	Basicò	739
Montalbano Elicona	2800	Mandanici	738
Cesaro'	2782	Leni	645
Gaggi	2737	Floresta	610
Alì Terme	2632	Condro'	522
Scaletta Zanclea	2559	Gallodoro	411
Letojanni	2510	Roccafiorita	251
Alcara li Fusi	2443		
Totale popolazione			**650.248**

Scenari di sviluppo demografico definiti per ambiti di Piano

Ambiti	SCENARI DI PREVISIONE		
	Massimo	Medio	Minimo
Ambito 1	380.000	321.000	313.000
Entroterra	19.000	18.450	17.500
Costa	375.000	315.000	300.000
Ambito 2	91.520	89.000	88.500
Entroterra	8.850	8.580	8.500
Costa	83.500	80.500	79.600
Ambito 2a	13.390	13.190	12.890
Costa	13.025	12.725	12.650
Ambito 3	71.900	70.900	66.400
Entroterra	14.800	14.400	13.800
Costa	57.500	57.000	51.500
Ambito 4	94.500	90.000	88.400
Entroterra	19.300	18.000	15.100
Costa	71.000	67.000	66.500
Ambito 5	40.500	34.500	33.000
Entroterra	49.500	43.500	41.000
Ambito 6	17.000	16.500	14.500
Entroterra	16.550	16.400	14.500
Ambito 7	27.000	25.500	21.500
Entroterra	12.600	11.850	10.600
Costa	14.200	13.200	11.000

Gli elaborati del quadro conoscitivo (tav. B6) danno un'indicazione degli scenari di sviluppo demografici suddivisi per ambiti strategici del Piano, cosi come proposti nel quadro conoscitivo ed illustrati nell'ultimo capitolo. Nelle tavola sono rappresentate inoltre le classi insediative per ambitanti



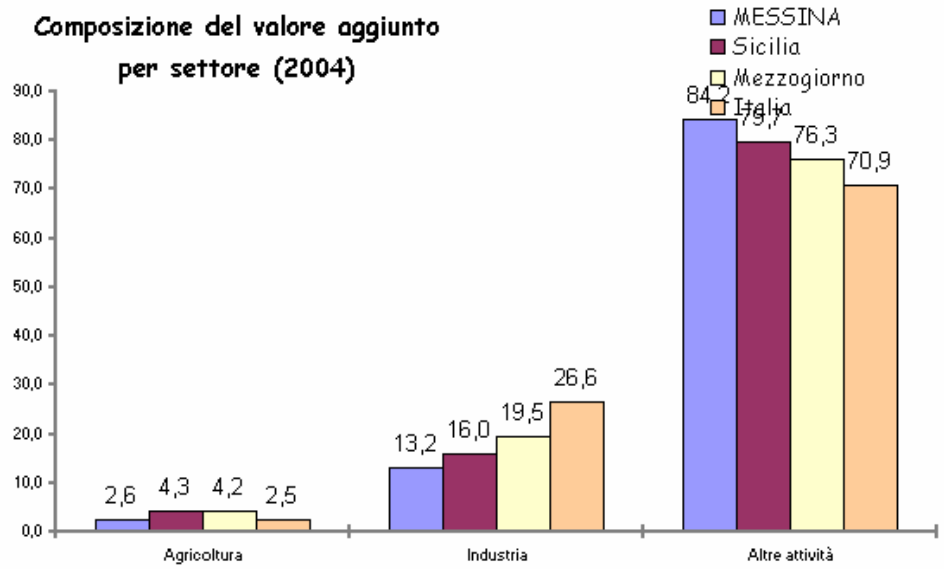
Indicazione delle classi per comuni
(Con i colori più densi indicano maggiore densita abitativa)

Nella tav. 7 sono indicate inoltre le dinamiche demografiche e gli scenari possibili in relazione alle variabili socio-econocmiche ed in rapporto alle aggregazioni per ambiti strategici del Piano. La tav, B) indica la struttura abitativa in rapporto alla struttura familiare ed al livello di abitazioni occupate.

STRUTTURA ECONOMICA- PRODUTTIVA E IL COMMERCIO

Il tessuto imprenditoriale locale è composto da poco più di 46.364 imprese, valore che non è molto confacente rispetto alla popolazione residente entro i confini della provincia peloritana, visto che, se in termini assoluti Messina si colloca al 32-esimo posto in Italia, in termini relativi si scende fino al 99-esimo con 7 imprese ogni 100 abitanti. I comparti di maggior rilievo sono, oltre al commercio che incide per il 36% e per il quale Messina è settima nel Paese, le strutture di offerta turistica (alberghi e pubblici esercizi) (4,5%) e i trasporti (3,9%). Le imprese artigiane sono il 26,4%, percentuale considerevole rispetto sia al dato siciliano (21,9%), che a quello del Mezzogiorno (21,9%). La dinamica imprenditoriale nell'anno 2004 (1,74), risulta inferiore sia al dato medio nazionale (2,2) che a quello dell'intera isola (2,2) e del Mezzogiorno (2,6) e questo è il frutto dell'azione combinata di livelli di natalità e

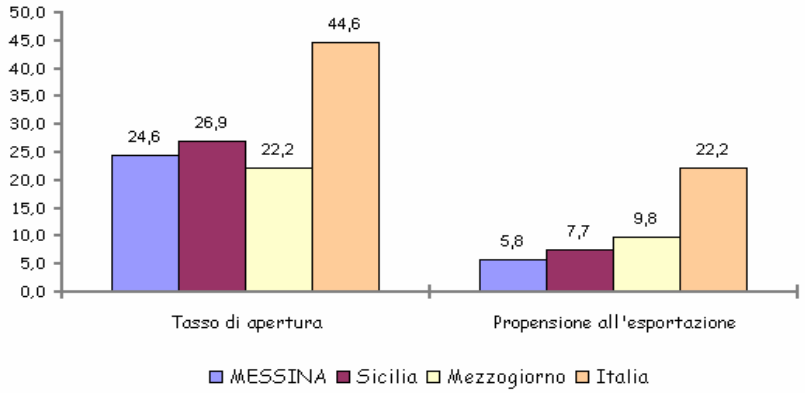
mortalità fra i meno consistenti del Paese (entrambi nelle ultime posizioni nella graduatoria nazionale). Di rilievo la consistenza delle ditte individuali (82,2%), superiore a quella media nazionale (68). Il numero degli esercizi turistici complessivo è di notevole rilievo con le sue 690 unità per un totale di 39.428 posti letto che pongono la provincia al primo posto regionale e rispettivamente al 32-esimo posto nazionale per quanto riguarda il numero di esercizi turistici ed al 36-esimo per i posti letto.

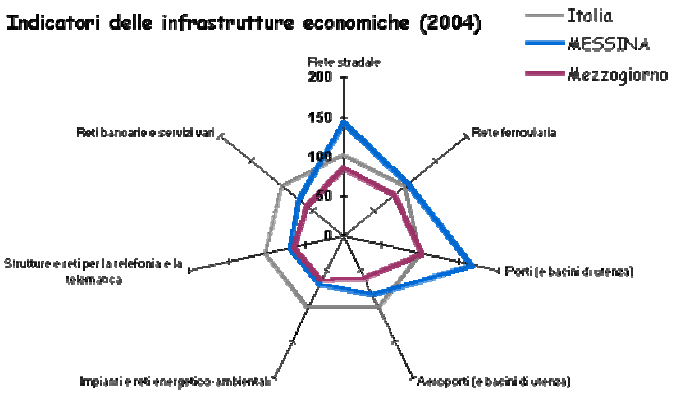


Il mercato del lavoro rivela una dinamica non all'altezza delle necessità demografiche locali, gli occupati sono oltre 197.582, le persone in cerca di occupazione sono poco più di 37.951 ed il tasso di attività (forza lavoro/popolazione residente) si attesta nel 2004 al 42,15 in netto calo rispetto al 2003 con il 44,2% a fronte del 49,4% medio nazionale. I ¾ degli occupati, coerentemente con la struttura imprenditoriale, lavorano nel comparto del terziario (decimo valore più elevato del Paese). Il livello di disoccupazione (16,1%), rappresenta il 10° valore più elevato del Paese ed è poco più che doppio rispetto al dato nazionale (8%) anche se, nel periodo 1995-2003, tale tasso ha mostrato una diminuzione di oltre 4 punti percentuali (settima migliore prestazione) passando dal 26,6% all'attuale 22,1%. Importante è vedere che il tasso di disoccupazione femminileè di molto superiore al dato riferito ai maschi ed è addirittura il doppio del dato nazionale (10,5).Il peso del lavoro irregolare è del 40,1% (17° posto tra le province italiane), quota che risulta quasi doppia rispetto a quella dell'Italia. L'indagine Excelsior, tuttavia, fornisce prospettive incoraggianti per il 2004, prevedendo un aumento del numero di occupati nel settore privato del 3,4% (tredicesima migliore aspettativa nazionale).

Cosi come accade per altre province siciliane, l'imprenditoria messinese sembra essere rivolta prevalentemente al mercato interno. Nel 2004, la provincia dello Stretto ha esportato merci per circa 600 milioni di euro, quasi il doppio rispetto al precedente dato (76-esima performance a livello nazionale), e tale indice rappresenta quasi 1/3 del valore delle importazioni (pari a poco meno di 1,9 miliardi di euro, 39-esimo posto tra le province italiane), manifestando una bilancia commerciale nettamente negativa. La propensione all'esportazione della struttura produttiva locale (5,8) è tra le più basse d'Italia (85° valore in rialzo di tre posizioni), poco più di un quinto della media nazionale (22,2), il che implica una marcata dipendenza del sistema produttivo dall'andamento dei consumi interni. Appena migliore, invece, la performance del tasso di apertura (24,6 contro il 44,6 nazionale). I prodotti esportati sono diretti principalmente nei paesi europei (53%) e in Africa (24,4%) con una buona quota anche degli Stati Uniti che nel 2004 fanno registrare una notevole impennata dell'export passando da poco più di 60 milioni di euro a più di 142 milioni di euro. Le importazioni provengono dall'Europa solo per 90,3%, dall'America per il 7,4% e dall'Asia per il 6,7%. Andando ad esaminare i capitoli merceologici maggiormente oggetto di transazioni internazionali, troviamo, dal punto di vista delle esportazioni, al comando i prodotti petroliferi raffinati che da soli assorbono oltre il 52,3% dell'export totale. Discretamente esportati anche il ferro, ghisa e l'acciaio (14,8%) ed i tessuti (14,6%). Tra i prodotti principalmente importati la parte del leone è assorbita dalla voce estrazioni minerarie (81%), mentre, al secondo posto, ritroviamo i metalli (4,65%). Il principale mercato di sbocco delle esportazioni è costituito dalla predominanza di cinque paesi europei tra i primi sette posti, preceduti dagli Stati Uniti e seguiti dal Giappone. Se esaminiamo la classifica di questi paesi esportatori notiamo come una quota sempre più importante con Singapore che si colloca in sedicesima posizione ma ha un incremento rispetto al 2003 da 125.000 euro a 7,2 milioni di euro nel 2004. Il mercato delle importazioni al primo posto trova la Russia, in calo però del 7,5% rispetto al 2003, seguita da Libia, Kazakistan e Azerbaigian mentre troviamo solo al decimo posto una naziona europea: Francia.

Tasso di apertura e propensione all'esportazione (2004)





La particolare localizzazione geografica, quale area d'ingresso e d'uscita dalla Sicilia, ha da sempre offerto alla provincia di Messina ed in particolare l'area della punta una considerevole dotazione di reti infrastrutturali. Notevole è la presenza di strade, ferrovie e porti, mentre al di sotto della media italiana la dotazione per il trasporto aereo. Le altre infrastrutture (impianti per l'energia e l'ambiente, le reti telefoniche e telematiche, le reti bancarie) sono al di sopra dello standard della Sicilia e del Mezzogiorno, ma soffrono se confrontate con la media nazionale. La provincia è decima in Italia secondo il rapporto sofferenze bancarie su impieghi (14,5 a fronte del 4,70 nazionale). Discreta appare invece la situazione per quanto concerne il numero di protesti rapportati alla popolazione ed il numero di imprese fallite sulle imprese attive: secondo tali indicatori, Messina si posiziona al 40° e all'93° posto nelle relative graduatorie decrescenti.

Totale imprese attive	**v.a. 2004 (31-12)**	**46.364**	**%**
Agricoltura, caccia e silvicoltura	v.a. 2004 (31-12)	7.797	16,817
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	v.a. 2004 (31-12)	179	0,386
Estrazione di minerali	v.a. 2004 (31-12)	54	0,116
Attività manifatturiere	v.a. 2004 (31-12)	5.211	11,239
Prod.e distrib.energ.elettr.,gas e acqua	v.a. 2004 (31-12)	12	0,026
Costruzioni	v.a. 2004 (31-12)	6.534	14,093
Commercio e riparazioni	v.a. 2004 (31-12)	16.745	36,116
Alberghi e ristoranti	v.a. 2004 (31-12)	2.087	4,501
Trasporti,magazzinaggio e comunicazioni	v.a. 2004 (31-12)	1.796	3,874
Intermediazione monetaria e finanziaria	v.a. 2004 (31-12)	839	1,810
Attività immobiliari.,noleggio,informatica e ricerca	v.a. 2004 (31-12)	2.455	5,295
Istruzione	v.a. 2004 (31-12)	192	0,414
Sanita' e altri servizi sociali	v.a. 2004 (31-12)	261	0,563
Altri servizi pubblici,sociali e personali	v.a. 2004 (31-12)	2.045	4,411
Servizi domestici presso famiglie e convivenze	v.a. 2004 (31-12)	1	0,000
Imprese non classificate	v.a. 2004 (31-12)	156	0.339
Densità imprenditoriale per 100 abitanti (imprese attive)	**indicatore 2004 (31-12)**		**7,05**

distribuzione delle attività imprenditoriali nel territorio provinciale

L'OFFERTA E LA DOMAMDA TURISTICO -RICETTIVA

Il quadro dell'offerta ricettiva turistica nella provincia riflette uno sviluppo degli ultimi decenni in linea con il trend regionale. Alla tradizionale offerta turistica alberghiera concentrata sui poli di Taormima e dell'Arcipelago si sono integrate una serie di attività e ricettività che possiamo elencare ed identificare come di seguito:

incremento dell'offerta agrituristica
incremento dei bad & breakfast
mantenimento dell'offerta ricettiva delle case in affitto

Le tavole del quadro conoscitivo relative all'offerta ricettiva indicano un quadro completo della struttura ricettiva in atto e dello sviluppo delle presenze turistiche. Le tabelle riportate su fonte APIT definiscono le valutazioni operate al fine di inquadrare i fabbisogni e le aree che richiedono maggiore ricettività o sono al contrario da considerarsi sature. L'analisi inoltre tiene conto del rapporto tra offerta ricettiva e offerta del patrimonio turistico provinciale non espresso all'atto nelle sue maggiori potenzialità ed opportunità. Va inoltre reso chiaro che la letteratura e le ricerche intorno al tema del turismo e delle sue prospettive vede oggi un forte sviluppo, sia attraverso le forme tradizionali di ricerca, sia attraverso una disponibilità copiosa di sitiweb lagati a spontanee iniziative di marketing turistico ad opera degli operati privati.

Di seguito si riportano le tabelle pià rappresentatove delle condizioni di sviluppo in atto sulle quali si è condotta la valutazione sui fabbisogni in rapporto alla domanda potenziale, (non del tutto misurabile essendo legata a fattori di politica e programmazione turistica fortemente variabili e dipendenti dalle vicende delle

Movimento Turistico in Sicilia **Anno 2003** **Movimento complessivo per Province** **Dati relativi a territori sedi di A.S.T. e A.P.T.**		
PROVINCIA	**Arrivi**	**Presenze**
AGRIGENTO	387.892	958.453
CALTANISSETTA	48.907	121.342
CATANIA	630.347	1.691.181
ENNA	55.762	113.414
MESSINA	**965.145**	**3.794.695**
PALERMO	1.115.315	3.318.709
RAGUSA	187.664	815.418
SIRACUSA	327.391	1.078.253
TRAPANI	352.208	1.197.231
Totale	**4.070.631**	**13.088.696**

politiche comunitarie oltre che agli eventi internazionali non prevedibili), e all'offerta attuale e tendenziale individuata all'interno soprattutto delle iniziative

connessa alla utilizzazione dei fondi del POR Sicilia ed in particolare delle Misure 4.19.

Dalle stesse si evince con chiarezza un incremento delle presenze turistiche con andamento costante dal '98 ad oggi.
Inoltre la provincia Messine continua a mantenere il primato di provincia con maggiori presenze, ed il seondo posto per arrivi, rispetto al resto del terrorio provinciale. Secondo i dati regionali la provincia di Messina registra nel 2003 **965.145** arrivi, dato inderiore soltanto a Palermo; mentre registra **3.794.695** presenze, dato superiore di quasi 500.000 unità rispetto al secondo posto di Palermo. I dati discordano da quelli delle singole AST che denunciano valori più altri. Tuttavia rimane cihiara la forte vocazione turistica della provincia e rimane anche evidente un sottodimesionamento ancora sensibile dell'offerta ricettiva, soprattuto in relazione ai possibili itinerari di offerta turistica non del tutto valorizzati.

PROV	AZIENDA	STRANIERI					
	Arrivi	1998	1999	2000	2001	2002	2003
ME	AST Capo d'Orlando	4.435	4.650	5.330	5.287	5.136	3.540
	AST Giardini Naxos	104.512	102.237	109.227	126.646	124.696	104.582
	AST Is. Eolie	24.691	26.585	30.018	32.862	29.716	28.955
	AST Messina	15.899	15.977	19.211	18.995	19.250	16.962
	AST Milazzo	8.984	10.364	11.926	11.258	11.996	9.804
	AST Patti	668	262	777	902	915	491
	AST Taormina	141.050	146.039	173.352	169.875	162.838	146.035
	APT MESSINA (altri comuni)	46.503	62.674	74.747	68.130	68.566	63.562
	TOT. AZIENDE	**1.153.595**	**1.244.150**	**1.414.589**	**1.449.349**	**423.113**	**373.931**

PROV	AZIENDA	STRANIERI					
	Presenze	1998	1999	2000	2001	2002	2003
ME	AST Capo d'Orlando	6.592	6.726	8.559	9.084	8.206	6.592
	AST Giardini Naxos	467.874	483.730	509.756	585.302	585.506	467.225
	AST Is. Eolie	85.780	93.320	102.667	117.029	106.449	97.755
	AST Messina	26.965	32.206	39.864	36.096	37.435	33.413
	AST Milazzo	15.509	16.584	19.323	19.445	21.592	15.772
	AST Patti	2.233	635	2.462	2.277	2.979	971
	AST Taormina	684.519	710.801	810.907	784.543	746.468	644.118
	APT MESSINA (altri comuni)	176.284	229.272	272.243	328.589	289.849	268.869
	TOT. AZIENDE	**3.689.583**	**4.132.786**	**4.695.594**	**4.857.865**	**1.798.484**	**4.385.002**

Occorre sottolineare al rigurado che lo sviluppo delle attività imprenditoriali del settore si è spostato fortemente verso quelle forme di ricettività, cosiddetta relazionale o extraalberghiera, incentivate come già richiamato dagli interventi in

regime d'aiuto del POR Sicilia. Ciò ha senz'altro prodotto un sensibile aumento dell'offerta ricettiva. Tale però non si registra secondo una strategia chiara e si dispone soprattutto verso un aumento della offerta di posti letto e strutture concentrati laddove il mercato denuncia una saturazione della domanda, o in aree rurali o comunque fuori dalle città più grandi. Se questa tendenza offre l'opportunità di un' allargamento dell'offerta turistica verso siti e aree non ancora del tutto valorizzate quali le aree naturali o i centri storici interni, dall'altro indebolisce la capacità di offerta ricettiva della città intermedie e della possibilità di costruire un livello di pianificazione dei circuiti turistici e delle politiche del turismo integrato per itinerari tematici. In altri termini un riequilibrio della dotazione di iniziative alberghiere a favore delle aree urbane o di categoria più elevata offrirebbe una maggiore varietà di tipologie di turismo ed una maggiore possibilità di promozione e di captazione di pacchetti turistici in possedimento dei tour operator internazionali. Inoltre all'interno del turismo rurale o agrituristico le iniziative seguono in qualche maniera gli orientamemti dettati dalle strategie promozionali dei PIT, e non sono legate ad una dimensione di circuiti o itnerari tematici tra essi raccordabili e coordinabili con le diverse tipoliogie di offerta turistica Balneare, culturale, escursionistica e convegnistica. Nel quadro conoscitivo si sono pertanto operate delle valutazioni in ordine al rapporto tra offerta turistica multimateria e multisettoriale ed itinerari sostenibili di valorizzazione in cui sono integrate le diverse tipologie di offerta turistica, determinando percorsi e assi strutturanti dentro cui possono operarsi le strategie integrate di potenziamento dell'offerta ricettiva. Va da se inoltre che tali assistrutturanti si confrontano in un quadro di coerenza con le ipotesi di sviluppo regionale desunte dal primo rapporto sul turismo in Sicilia prodotto dall'Assessorato Regionale al Turismo che delinea alcune ipotesi di distretti turistici in riferimento al quale vanno operati gli scenari di sviluppo della dotazione ricettiva nella nostra provincia e rispetto al quale il PTP nel quadro propositivo indica alcune integrazioni ed osservazioni.
I distretti turistici proposti dal documento suddetto e che interessano la provincia di Messina sono:

Ambientale Balneare
Eolie
Nebrodi
Zona costiera nord

Balneare e degli Eventi
Messina ,
Peloritani,
Zona
costiera occidentale,
Taormina

Messina, sia per la sua funzione di "porta d'accesso" alla regione, sia per le sue evidenze turistiche, si colloca in prima posizione per numero di posti letto offerti (27% dell'intera Sicilia); seguono Palermo (19,3%), Catania (14,5%), Agrigento

(11,7%), Trapani (10,1%), Ragusa e Siracusa (entrambe al 7,6%), Caltanissetta (1,1%) ed Enna (1,0%), queste ultime con una dimensione residuale.

Incidenza dei posti letto offerti nelle diverse province siciliane.

Province	Alberghiero	Extralberghiero	Complessivo
Trapani	7,7	14,2	10,1
Palermo	4,4	10,9	19,3
Messina	**29,4**	**23,1**	**27,0**
Agrigento	10,5	13,7	11,7
Caltanissetta	1,1	1,2	1,1
Enna	1,3	0,3	1,0
Catania	12,6	17,5	14,5
Ragusa	6,4	9,7	7,6
Siracusa	6,6	9,4	7,6

Attalmente la dotazione di impianti ricettivi in provincia di Messina e la seguente:

IMPIANTI

agriturismo	69
bad	93
hotel	268
turismo rurale	2
campeggi	22
totale	**454**

POSTI LETTO

villaggi	1.026
turismo rurale	34
residence	1.445
ostelli	70
alberghi	13.086
case affitto	645
casa d'accoglienza	95
camping	9.105
bad &b.	660
agriturismo	846
affitta camere	967
totale	**27.979**

Il dato evidenzia con chiarezzauna preminenza dell'imopiantistica tradizionale, ma una forte presenza (oltre il 50%) di impianti e posti letto extralberghieri. Le carte tematiche del quadro conoscitivo ci rappresentano una distribuzione non del tutto efficace delle presenze alberghiere, mentre si manifesta un miglior equilibrio distributivo degli agriturismi, seppur ancora non soddisfacente. Tale di squilibrio ripercorre la carenza strutturale di servizi verso le aree interne e il cogestionamento

sui litorali costieri. Ciò ad ulteriore dimostrazione delle considerazioni precedentemente proposte sulla necessità di equlibrire la distribuzione alberghiera ed anche extralberghiera rispetto alle risorse del patrimonio turistico naturalistico ed etnoantropico presenti.
Nel Quadro propositivo si indicano le conseguenti strategie proposte rispetto alla metodologia di analisi adottata.

LA RICETTIVITÀ RURALE E AGRITURISTICA E L'OFFERTA ENO-GASTRONOMICA

Una forte accelerazione dello sviluppo agrituristico nella provincia è stata prodotta dalla Legge Regionale n. 25 del 26 maggio del 1994 che ha sviluppato consentito la Sicilia di sfruttare i fondi comunitari per far decollare un settore a spiccata valenza strategica se si considera il ricchissimo patrimonio culturale e naturalistico della stesa provincia. In tale contesto, non meno importante è la struttura dell'azienda agraria siciliana nelle aree vocate all'agriturismo, per un ordinamento colturale degli ecosistemi agricoli e forestali rispondente al potenziale ambientale che conferisce un elevato valore ecologico al paesaggio agrario. Ne consegue che l'agriturismo come attività collaterale all'agricoltura trova nella nostra provincia accanto ad un'elevata offerta di beni ambientali e socio-culturali, condizioni ideali per la sua realizzazione in quanto l'azienda agraria siciliana, per renderla idonea a quest'attività, richiede soltanto interventi di riordino. Tali interventi, inoltre, diventano anche uno strumento importantissimo per la riqualificazione del territorio e per una corretta gestione ecologica degli equilibri che regolano i sistemi agro-forestali. Infatti, l'attività agrituristica, agevolando la permanenza degli imprenditori agricoli nelle aree rurali più svantaggiate come quelle montane, in quanto all'integrazione dei redditi aziendali si accompagna il miglioramento della qualità della vita, consente di arrestare il degrado ambientale conseguente all'abbandono e di recuperare e valorizzare l'edilizia rurale che rappresenta un patrimonio architettonico di elevatissimo pregio e la memoria storica di tanta cultura contadina. Non meno importanti sono la promozione dei prodotti tipici e la valorizzazione delle tradizioni popolari del mondo contadino, per un riequilibrio del rapporto città-campagna.
L'indagine sulla consistenza dell'offerta agrituristica nel territorio provinciale ha evidenziato che nell'anno 2000 operavano complessivamente 201 aziende interessanti tutte le province siciliane. Dal raffronto delle 201 aziende attuali con le 79 operanti nella prima metà degli anni novanta, emerge che in un decennio le aziende agrituristiche hanno avuto un incremento medio del 154% con un valore massimo proprio nella provincia di Messina.
Lo sviluppo dell'offerta agrituristica in Sicilia, analizzata all'interno del territorio provinciale si presenta all'anno 2000 ben distribuita rispetto alla prima metà degli anni 90, interessando un numero consistente di comuni. Infatti, l'incremento percentuale delle aziende agrituristiche, trova rispondenza con la percentuale dei comuni interessati come la provincia di Messina con 67 aziende distribuite in 45 comuni. Fa eccezione Ragusa con 24 aziende in 6 comuni per motivazioni legate alla

morfologia del territorio provinciale che incentra l'offerta agrituristica sulle risorse mare e altopiano ibleo. Tale dato trova conferma nei risultati dell'indagine sulla distribuzione altimetrica delle aziende agrituristiche negli ambienti di pianura, collina e montagna. Si registra comunque un notevole incremento nelle aree di pianura e di collina che assommano 161 delle 201 aziende presenti sul territorio della Sicilia.
Riguardo al basso numero di posti letto offerti si suppone verosimilmente che numerose aziende non offrano ricettività adeguata al loro potenziale, essendo indirizzate all'offerta di altri servizi. Tale supposizione trova conferma nell'analisi dei dati relativi all'offerta della ristorazione.
La vendita diretta dei prodotti nelle aziende agrituristiche è nel suo complesso ottimale con 142 aziende su 201. L'organizzazione aziendale per quanto riguarda l'offerta di attività ricreative, è anch'essa soddisfacente con un numero di aziende che rappresentano il 65% del totale.
In ultima analisi, al fine di ottenere un quadro di sintesi sono accorpate le aziende che ricadono in alcuni ambiti territoriali distinti per qualità e consistenza
Così a circa sette anni dall'emanazione della L.R. 25 si può affermare che questo settore si trova in piena fase evolutiva sia per quanto riguarda il numero di aziende che per la qualità dei servizi che vengono offerti. Questa evoluzione non era certo prevedibile anni addietro, quando si immaginava che il territorio provinciale dovesse potenziare le proprie risorse turistiche con tradizionali villaggi ed alberghi che avrebbero consentito un incremento delle presenze e dei posti letto.. Affinchè si possa avere una vera e propria espansione ed affermazione delle attività agrituristiche, è opportuno tenere in considerazione due aspetti essenziali:

1. *il connubio inscindibile tra l'agriturismo ed i prodotti tipici locali;*

2. *la stretta connessione che si deve creare con il flusso turistico principale che in Sicilia notoriamente ha carattere balneare e culturale.*

L'agriturismo moderno deve diventare uno degli strumenti principali di valorizzazione dei prodotti tipici locali, riferendosi non soltanto ai pochi già riconosciuti, ma soprattutto ai numerosi altri per i quali è stato già avviato l'iter di riconoscimento. Essi sono alcune centinaia ed abbracciano una certa varietà di prodotti agroalimentari che vanno dal salame di S.Angelo di Brolo, al maiorchino di Novara di Sicilia, alla provola di Basicò, per raggiungere le valli dell'Alcantara con le sue peculiarità eno-gastromìnomiche. In questo modo, legando in maniera forte la propria immagine a quella di un prodotto locale, le attività agrituristiche riescono ad aumentare il richiamo verso nuovi potenziali fruitori. Verso tale indirizzo sono peraltro rivolti gli itinerari che riguardano gli itinerari del vino e le dell'olio d'oliva. Un quadro di risorse che il **ptp** è chiamato a porre in relazione e dentro un circuito di configurazioni spaziali e territoriali in coerenza con il quadro infrastrutturale che verrà proposto.

Le aziende agrituristiche in questa prospettiva hanno registrato un notevole sviluppo anche grazie alla capacità imprenditoriale locale di utilizzare buona parte dei fondi comunitari di cui alla misura 4.19. Gli investimenti in tale direzione registrano un incremento di tale imprenditorialità nelle aree dei nebrodi orientali, e in particolare nell'ambito delle aree interne centrali e orientali cosi come individuati dal PTP.
Contestualmente tale sviluppo soffre di una difficile accessibilità da e verso la costa che non consente di veicolare parte del flusso turistico principale isolano verso nuove rotte turistiche e verso le aree interne interessate dallo sviluppo agrituristico.

SERVIZI SOVRACCOMUNALI - LA RETE SCOLASTICA PROVINCIALE

La dotazione dei servizi d'aera vasta rapprenda un elemento di rilevante importanza in ordine ai processi di distribuzione delle attività e dei pesi demografici nel territorio provinciale. Premettendo che la struttura insediativa del territorio provinciale messinese, più di altri, affonda le radici dei propri caratteri e dei propri di squilibri nei processi storici e nei caratteri fisici e geografici che lo hanno fortemente orientato e disegnato, si rileva che la dotazione dei servizi d'interese generale (cioè non enucleati dai servizi distandad urbani) riconducibili alle competenze dell'Ente Intermedio, offre una distribuzione fortemente legata alle grandi aeee urbane e localizzata in maniera non baricentrica rispetto all'insediamemento umano. Ciò ha prodotto un delinerasi di bacini e polarità che hanno accresciuto la tendenza alla formazione di una struttura policentrica di insediamenti e di relativi bacini d'utenza, dislocati sul sistema costiero e sull'area metropolitana. Inoltre le tipologie di servizi non hanno abbracciato quel ventaglio di specializzazioni capaci di affrontare a dare risposte alle politiche in atto sui processi di riconversione ed innovazione dell settore produttivo e socio-economico.
In ragione della struttura socio-economica delle popolazioni residenti nel territorio provinciale, i servizi che maggiormante incidono sull'assetto insediativo sono quelli derivati dalle attività della pubblica istruzione e istituzionali-amministrativi, mentre i servizi alle imprese o di tipo strettamente culturale o, ancora , dell'indotto turistico ricettivo o terziario commerciale, non sembrano per la loro debole incidenza, ancora capaci di orientare spostamenti insediativi considerevoli, ad eccezione delle attività commerciali che ultimamente hanno registrato un sensibile sviluppo nel settore dei grandi impianti, con una presenza di iniziative sul polo di Milazzo e Barcellona e sulla stessa città capoluogo. Quest'ultimi hanno comunque inciso sulla tendenza in atto e non hanno prodotto inversioni di tendenza di processi demografico-insediativi.

Il settore della pubblica istruzione che impegna fortemente le attività delle Provincia regionale si incanala anch'esso dentro questo orientamento; le politiche in atto ereditano una continua tendenza a porre rimedi e a dare risposte a domande di utenza in ordine a situazioni di emergenza legate alla carenza di aule in aree dove si registrano le maggiori concentrazioni di popolazione studentesca. Una insucciciente politica di medio e lungo termine non ha consentito di attivare interventi sui bacini d'utenza con il risultato di un aumento dei fenomeni di pendolarismo studentesco dai comuni minori interni verso le città costiere, e ha prodotto inoltre contraddizioni sull'offerta didattica con istituti sovraffollati ed altri sovradimensionati. Il fenomeno della carenza di aule ha così generato, inoltre, le turnazioni degli orari introducendo i doppi turni fin dai primi anni '80. Una carenza strutturale che oggi si esplicità maggiormante nella inadeguatezza di articolazione dell'offerta didattica, più che nella carenza di aule preso gli istituti tradizionali. Occorre inoltre aggiungere che tali emergenza rispecchiano una situazione di debolezza ed inefficacia pervasa in tutta la regione, in riferimento alla quale la nostra provincia non soffre particolari gap.

Provincia	Circoli didattici	Istituti comprensivi	Istituti principali di scuola secondaria di I grado	Istituti principali di scuola secondaria di II grado	Istituti d'istruzione superiore	Totale
AGRIGENTO	30	43	8	23	9	113
CALTANISSETTA	19	18	10	12	9	68
CATANIA	70	84	27	43	18	242
ENNA	15	14	11	11	10	61
MESSINA	26	85	5	26	14	156
PALERMO	79	87	40	48	12	266
RAGUSA	24	24	9	13	9	79
SIRACUSA	8	59	0	15	16	98
TRAPANI	27	35	10	19	14	105
Totale SICILIA	298	449	120	210	111	1,188

Dotazione scolastica di secondo grado in confronto con le altre province

Il quadro conoscitivo ha sviluppato una dettagliata analisi sui bacini dell'offerta scolastica didattica in rapporto alla popolazione studentesca e alla domada reale e potenziale. Le considerazioni che emergono da questa enalisi sono valutazioni che indicano ed orientano le politiche di implementazione di soddisfacimentio dei fabbisogni, le quali verrano comunque intersecate sulla base delle strategie del Piano e soprattutto degli indirizzi e delle attese che emergeranno dalle conferenze di co-pianificazione che coinvolgeranno i comuni nelle successive fasi di formazione del Piano.

Le indicazioni che emergono dall'analisi e dalla valutazione proposta nelle tav. dalla B5, alla B11 pongono una serie di considerazioni e offrono un ventaglio di risultati le cui valutazioni sono state proposte sulla base di un'analisi aggregata per Ambiti strategici del Piano proposti nell'ultimo capitolo del quadro conoscitivo. Ciò ha consentito, in chiave strutturale, una proiezione delle valutazioni sui fabbisogni che ne deriveranno negli ambiti proposti, ed, in chiave strategica, una verifica ex-ante delle coerenze in ordine alla individuazione degli stessi ambiti.

La valutazione delle analisi conoscitive sulla struttura dei bacini scolastici e dei servizi d'area vasta ha consentito la individuazione delle tendenze gravitazionali ed una conseguente classificazione delle stesse in relazione al numero degli studenti che si spostano, alle domande e ai fabbisogni relativi ai servizi sanitari ospedalieri, ed ai servizi socio-amministrativi.

Dotazione complessiva degli istituti di istruzione superiore nella provincia

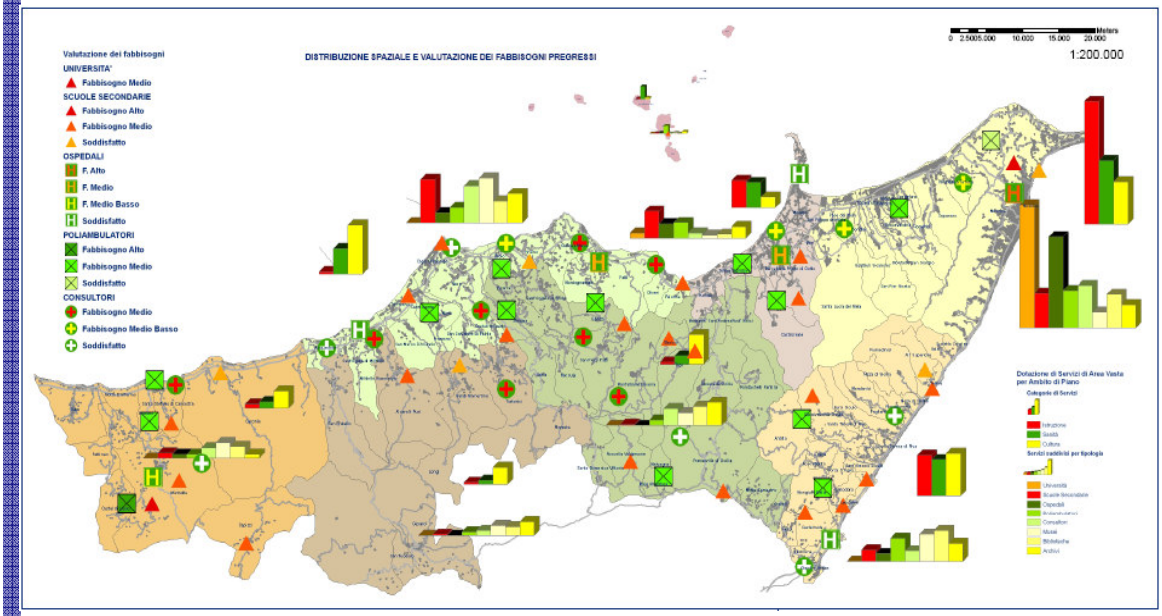
Ambito	Comune	Popolazione Scolastica	Denominazione
2	Barcellona	730	Nicolò Copernico
2	Barcellona	906	E. Medi
2	Barcellona	185	F. Leonti
2	Barcellona	524	Enzo Ferrari
2	Barcellona	389	Sede Associata: Liceo Classico - Barcellona P.G.
2	Barcellona	1036	ITCG. Enrico Fermi
4	Capo d'Orlando	836	L. Piccolo
4	Capo d'Orlando	378	Sede Associata IPAA- Capo d'Orlando
4	Capo d'Orlando	114	Ist. D'Arte Sez. Decorazione Pittorica
4	Capo d'Orlando	173	Ist. Arte Sez. Pittura e decorazione Pittorica
4	Capo d'Orlando	698	ITCG. F.P. Merendino
4	Caronia	87	
4	Castroreale	246	Sede Associata: Liceo delle Scienze Sociali-Castroreale
5	Francavilla	91	C. Caminiti
3	Furci Siculo	647	
3	Giardini Naxos	225	C. Caminiti
3	Letojanni	382	Enrico Trimarchi
2b	Lipari	632	ISA Conti E.V.
1	Messina	1676	Liceo Scientifico Statale Archimede
1	Messina	1198	G. Secuenza
1	Messina	917	G. La Farina
1	Messina	847	F. Maurolico
1	Messina	1263	Verona Trento
1	Messina	596	G. Marconi
1	Messina	347	Salvatore Quasimodo
1	Messina	633	Istituto Superiore G.Minutoli
1	Messina	299	Istituto Superiore G.Minutoli
1	Messina	1264	Antonio Maria Jaci
1	Messina	590	E. Majorana
1	Messina	501	Istituto Tecnico Nautico C. Duilio
1	Messina	1181	E. Ainis
1	Messina	542	F. Bisazza
1	Messina	1441	Antonello
1	Messina	775	Istituto Statale D'Arte E. Basile
2	Milazzo	661	Istituto di Istruzione Superiore G.B. Impallomeni
2	Milazzo	190	Istituto Superiore di IstruzioneG.B. Impallomeni
2	Milazzo	823	Ettore Majorana

2	Milazzo	323	Ist. Arte Sez. Disegno Architettura e Arredamento/ Sez. Grafica Pubblicitaria e Fotografia
2	Milazzo	181	Istituto Professionale sez: A e B
2	Milazzo	191	Ist. Arte Sez. Architettura e Arredamento Sperimentale e Professionale corso C
2	Milazzo	141	F. Leonti
2	Milazzo	1201	Leonardo da Vinci
7	Mistretta	601	I.P.A.A. Manzoni
4	Naso	216	IPSCT. Gapy. Faranda
2	Pace del Mela	406	IPIA G. Ferraris
4	Patti	113	
4	Patti	202	
4	Patti	219	
4	Patti	578	V. Emanuele III
4	Patti	565	F. Borgose
4	Patti	80	F. Borgose
4	Patti	150	IPSCT. Gapy. Faranda
4	Patti	211	IPSCT. Gapy. Faranda
4	San Piero Patti	44	
3	Santa Teresa	492	C. Caminiti
3	Santa Teresa	323	Enrico Trimarchi
4	Sant'Agata	201	E. Torricelli
4	Sant'Agata	380	E. Torricelli
4	Sant'Agata	215	E. Torricelli
4	Sant'Agata	158	E. Torricelli
4	Sant'Agata	498	
4	Sant'Agata	547	G. Tomasi Di Lampedusa
7	Santo Stefano	172	
7	Santo Stefano	307	
2	Spadafora	551	Istituto d'Istruzione Superiore Pace del Mela
3	Taormina	718	S. Pugliatti
6	Tortorici	141	Sede Associata ITC-Tortorici

LA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI

le attività analitiche intorno alla rete dei servizi di scala territoriale sono stati definiti e posti in valutazione nella tavola B 4 del quadro conoscitivo. Sia i servizi amministrativi e socio-sanitari, sia i servizi culturali hanno consentito l'elaborazione di un quadro dei bacini d'utenza finalizzato al dimensionamento del Piano e alle scelte localizzative, e dunque alla definizione degli Ambiti strategici. L'assetto dei servizi amministrativi assume un'elementare dislocazione esaltandone la gerarchia delle città, Capoluogo e intermedie , confermando i dati che si evidenziano per le attrezzature scolastiche. Le politiche di decentramento dei servizi tecnici (genio civile UTE etc..) hanno inciso sulle dinamiche di pendolarismo e mobilità all'interno delle città ad elevato gradi di

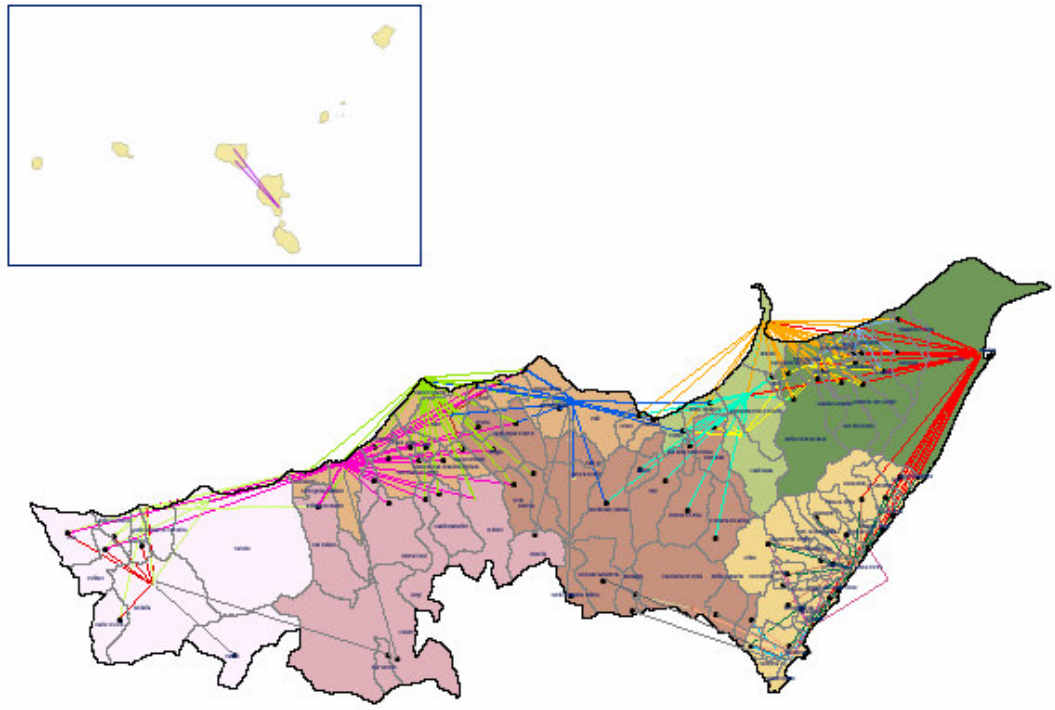
attrazione. Una tendenza che si manifesta negli ultimi decenni è dunque quella di una redistribuzione di offerta di servizi all'interno dei bacini d'utenza ad elevato gradi di centralità e attrattività come Messina, Barcellona, Milazzo o Sant'Agata, mentre rimangono escluse da questo processo le aree interne e quindi le prospettive di riccollocazione dei pesi e dei bacini rispetto all'assetto tradizionale che vede le città costiere prevalere sui piccoli centri interni. Il dato delle politiche di decentramento connesse all'evoluzione dei servizi informativi telematici e lo sviluppo della rete WEB ha determinato una redistribuzione del pendolarismo a vantaggio delle città intermedie, pur non essendovi ancora un effetto positivo sul decongestionamento del pendolarismo sulla città, che registra una strutturale attrazione del peso occupazionale prodotto dai servizi amministrativi e commerciali.



VALUTAZIONE DEI FABBISOGNI PREGRESSI DEI SERVIZI TERRITORIALI

Gli elaborati relativi all'individuazione dei sistemi gravitazionali e dei bacini di primo o secondo livello hanno intersecato gli stessi con gli ambiti del Piano. Le analisi riportate negli elaborati indicano in sintesi le tendenze sopra richiamate: in particolare gli ambiti contestuali all'Area metropolitana registrano una forte attrazione e presenza di bacini d'utenza di primo livello o grado di attrattività, mentre appartengono al secondo livello di attrattività (secondo parametri individuati ed esplicitati nella tavola) i bacini d'utenza delle città di Patti, Sant'Agata e Capo d'Orlando. La strutturazione dei bacni

d'utenza, come già detto, orienta sia in chiave consequenziale che in chiave critica e propositiva la perimetrazione degli Ambiti strategici del Piano.



BACINI D'UTENZA PER SERVIZI E FLUSSI GRAVITAZIONALI IN RAPPRTO AGLI AMBITI STRATEGICI DEL PTP

Sul piano delle categorie tipologiche dell'offerta dei servizi, la provincia registra una tradizione di dotazione di servizi amministrativi come ovvio sulla cittò capoluogo, che comunque è chiamata ha soddisfare una domanda di servizi con maggiore articolazione tipologica. La provincia nel resto del territorio non offre, da questo punto di vista gradi e livelli di specializzazione ad eccezione del polo ospedaliero di Taormina determinato dalle politiche del manegemant dell'USL 5 di Messina. Mentre per i resto del territorio si registra una incerta specializzazione degli altri poli ospedalieri, pur registrandosi alcune iniziative di rafforzamento di reparti specialistici.
Lo sviluppo dei servizi commerciali vede anch'esso una tendenza ad occupare aree ad elevata grado di sviluppo degli stessi bacini d'utenza in ragione di necessitò di mercato. Le attività commerciali di scala territoriale si sono sviluppate negli ultimi dieci anni sulle aree commerciali di Messina SUD, nell'area di Barcellona e Milazzo con un numero sensibile di centri commerciali equamente distribuito, con un livello di saturazione delle licenze regionali disponibili soprattutto in quest'ultima area.
I servizi per la cultura continuano a confermare il ruolo della città capoluogo, sia per animazione delle iniziative culturali che per la presenza di impianti teatrali o

all'aperto con tradizioni di iniziative stagionali consolidate. La provincia detiene un solo Ente Teatrale di importanza regionale (Il teatro Vittorio Emanuele), oltre al polo artistico rappresentato da Taormina Arte. Gli altri impianti teatrali nella provincia non godono di iniziative forti di rilancio e valorizzazione, se non di livello strettamente locale. L'altro impianto stabile è rappresentato dal Taatro Mandanici di Barcellona in corso di completamento. Mentre i teatri all'aperto sviluppano una rete di iniziative stagionali legate all'attività prevalente di Taormina Arte e alle manifestazioni dei circuiti turistici di Milazzo, Patti ed Eolie.
L'attuale situazione di disponibilità di impianti tradisce una tradizione di piccoli teatri e cinema molto rilevante nel secolo scorso con la presenza attiva dei piccoli Teatri delle città minori. Oltre al teatro Mandanici si organizzavano stagioni teatrali e cinematografiche a Novara di Sicilia con un dignitoso teatro a Milazzo, a Mistretta e in diversi centri minori dei nebrodi.
La rete museale vede una buona presenza di musei etnostorici con collezioni private o donazioni, oltre ai musei scientifici localizzati maggiormente nel capoluogo.

DOTAZIONE DEI MUSEI NEL TERRITORIO PROVINCIALE

Museo Regionale Messina

Museo Zoologico Cambria
Messinac/o Dipartimento di Biologia ed Ecologia Marina

Museo Agro Pastorale
Piazza Municipio - Antillo

Museo Etnostorico Nello Cassata
Località Manno - Barcellona

Antiquarium Comunale Agatirnide
Capo d'Orlando

Museo di Villa Piccolo
Contrada Vina - Capo d'Orlando

Museo Civico e Pinacoteca Parrocchiale
Piazza Marconi - Castroreale

Museo del Convento dei Padri Cappuccini
Francavilla di Sicilia

Museo del Mare Furci Siculo

Antiquarium di Tindari
frazione Tindari - Patti

Antiquarium Villa Romana
Patti

Museo Diocesano
Via Magretti - Patti

Museo delle Antiche Ceramiche Pattesi
Marina di Patti - Patti

Museo Normanno-Bizantino
San Marco d'Alunzio

Museo Siciliano delle Tradizioni Religiose

Museo Diocesano
Santa Lucia del Mela

Museo Etno-Antropologico dei Nebrodi
Sant'Agata di Militello

Museo Civico
Santa Marina Salina

Antiquarium Magna Grecia Milazzo

Museo della Tonnara Milazzo

Museo Archeologico di Naxos
Giardini Naxos

Museo Archeologico Regionale Eoliano Luigi Bernabò Brea
Lipari

Museo Antropologico Etneo
Novara di Sicilia

Museo Civico delle Ceramiche
Santo Stefano di Camastra

Museo Etno-Antropologico
Località Scaletta Superiore - Scaletta Zanclea

Museo Archeologico
Taormina

Museo Etnostorico Antonio Gullotti
Ucria

Fonti e note bibliografiche dei capitoli 9 e delle relative tavole del quadro conoscitivo

- ✓ Studio propedeutico al PTP 1997
- ✓ Linee guida del Piano territoriale paesistico regionale
- ✓ studio sui sistemi turistici regionali dell'Assessorato Regionale al Turismo e trasporti
- ✓ Azienda Provinciale Incremento turistico (APIT)
- ✓ Aziende Soggiorno e Turismo locali della provincia di Messina
- ✓ Crescita urbana PUR (Prof. G. Trombino)
- ✓ Sistemi commerciali PUR (Prof. La Greca)
- ✓ Dati Istat aggiornati al 2001-2003
- ✓ Istituto Tagliacarne
- ✓ Studi dell' Unioncamere
- ✓ I dati relativi alla popolazione scolastica e alla dotazione delle relative attrezzature sono stati desunti da fonti interne alla Provincia Regionale
- ✓ I dati relativi ai servizi ospedalieri e ai servizi socio-sanitari dal Dipartimento Osservatorio Epidemiologico
- ✓ I dati relativi al commercio, aggiornati al 2000, sono desunti dalla Camera di Commercio di Messina